



Giovanni Basciano sull'abolizione dei Comitati Coni: è impensabile!

Quando nel 2007 con la Donna (1) di questo sito ideammo questa rubrica il titolo che s'impose non sottintendeva i commenti dei frequentatori. Lo ripetiamo: era ambiziosamente un "Filo diretto" all'attualità socio sportiva, alle rievocazioni con avvolgimenti e dipanamenti per non farci imprigionare nel Labirinto dove si protendevano le grinfie del Minotauro.

Facciamo un'eccezione e riportiamo la sintesi del commento al nostro scorso Filo che ci ha inviato il professore Giovanni Basciano, allenatore dell'arte saltatoria – il suo allievo più quotato Giuseppe Virzì, dal 1987 primatista siciliano del salto in lungo con l'insuperato balzo di metri 7,92 – preparatore atletico della Pallacanestro Trapani nella massima serie e l'odierno coordinatore dell'ufficio Educazione Fisica e sportiva al Provveditorato agli Studi di Trapani. A seguire l'anteprima di un paragrafo della "Storia dell'atletica siciliana" in corso di pubblicazione.

"Il Filo diretto mi ha fatto tornare alla memoria parecchi "flashes". Quando si doveva organizzare una manifestazione e lo zio Giacomino chiamava immediatamente mio padre, il prof. Costantino ed altri professori di Educazione Fisica loro "contemporanei" che nel tempo sono sempre stati le braccia (2) del Comitato Provinciale del Coni di Trapani. Sentiti i saggi si rivolgeva a me e a Leo Vona che reputava coloro che, al passo coi tempi, vedevano le cose nella prospettiva. Non dico degli scontri fra vecchia e nuova generazione (appoggiata da zio Giacomino e da mio padre Enzo) quando si organizzò nel 1967 a Trapani il "Trofeo Sicilia" e si ospitarono più di 750 persone. Noi eravamo la manovalanza che caricava e scaricava pacchi di materiale sportivo, di manuali e riviste, che caricava il podio e le targhe per le premiazioni e ci si accontentava solo di un: "a posto picciotti, bona arrinisciu!" Quante volte alla vigilia delle feste di Natale mi capitava di passare dal Coni e trovare zio Giacomino che ultimava la contabilità o preparava il ciclostile da inviare a società e Federazioni, l'e-mail allora era un sogno.

Spero che questa "battaglia" porti a dei risultati concreti poiché è impensabile non poter avere un organo provinciale del Coni (e presieduto da Salvatore Castelli) che possa portare avanti quanto di buono è stato intrapreso e mi riferisco, per quanto attiene alla mia provincia, al Progetto Scuola alfabetizzazione motoria che vede coinvolte più di 30 scuole primarie con lo staff del Coni e gli esperti che coordinano le attività motorie con gli insegnanti; al Progetto con la Scuola dell'Infanzia, alla formazione degli insegnanti, ai Giochi della Gioventù a cui aderiscono la totalità delle scuole secondarie di primo grado, al supporto che il Coni dà ai Giochi Sportivi Studenteschi, alla assistenza alle società sportive, ai rapporti con gli Enti locali e con le altre agenzie presenti nel territorio.

Due anni fa con mia cugina Silvana, figlia di Giacomino, ho realizzato una mostra fotografica sullo sport a Trapani dagli anni Venti al 2000. Abbiamo passato al setaccio più di 2.000 fotografie per portarne in mostra 700 (3), con un grande successo di visitatori. Con la collaborazione del Coni di Trapani i pannelli sono stati successivamente plastificati e resi qualitativamente più fruibili tanto da ripresentare la mostra nell'antico chiostro del Liceo Scientifico "Fardella" di Trapani e successivamente renderla itinerante per le Scuole della città. Questo è un esempio del local sport del Coni".

(1) Dal latino domus, la padrona di casa

(2) Da menzionare anche il professor Ficuccio e Alberto Cardella del basket.

(3) Non dimentichiamo Franco Auci, il giornalista che "Per non dimenticare" "i suoi fascicoli" recuperò le foto dei protagonisti e dei comprimari dello Sport nel trapanese.

Il Memorial Basciano

La prima edizione del Memorial Basciano 1988 conquista una notorietà mondiale con le grazie, la potenza e la flessuosità di Merlene Ottey che, dopo la vittoria 11"13 nei 100 metri, si divora i 150 metri in 16"46 stabilendo il nuovo limite mondiale e trascinando al primato nazionale Marisa Masullo 17"44. Totò Antibo, osannato, precede nei 5.000 metri 13'43"81 il suo compagno di allenamenti Joseph Kipsang. Altri risultati: Alessandro Andrei metri 19,35 nel peso; Brahim Boutayeb 8'02 nei 3.000 metri; Dia Ba 48"66 nei 400 hs.; Lambruschini 8'29"07 nei 3.000 siepi; Di Napoli 3'41"08 nei 1.500 metri; Ticoch 1'45" negli 800 metri; Buttler 20"69 nei 200 metri; Rosanna Munerotto 32'45"71 nei 10.000 metri. Curiosità: l'americano Buttler, un gigantesco sprinter di colore, il pomeriggio prima della gara si era allenato correndo i 3.000 metri al disotto dei 10', a dispetto delle teorie dei detrattori di mezzi di allenamento aerobici per migliorare la velocità.

Dopo il duplice trionfo di Spalato è ancora Totò il protagonista più atteso di una seconda edizione del Memorial Basciano che è schiavo dei capricci del vento. Merlene Ottey se lo trova contro alla forza di -3,5 e nel confronto indiretto, correndo i 100 metri in 11"26, farà meglio del suo neo fidanzato allenatore Stefano Tilli (questo scoop rosa è rivelato dal giovane cronista del Giornale di Sicilia Francesco Massaro che, dopo il praticantato sportivo, nella maturità si specializzerà nella cronaca nera).

Totò di Altofonte infligge un'altra sconfitta in volata nei 3.000 metri 8'06"63 al "fratello" africano Korir; Di Napoli si spreca, a vento calato, in un veloce 1.500 3'36"64. Gli altri risultati: McKay 45"78 400 metri; Lambruschini 8'32"34 nei 3.000 siepi. Toso 2,25 nel salto in alto. Passerella di Anna Rita Sidoti nella 2 miglia davanti a Elisabetta Perrone ed alla coppia alcamese Impellizzeri-Scavotto. «La presenza di ben sedici diverse Nazioni, di cinque campioni del mondo, accompagnati da due medaglie d'argento e tre di bronzo fa del Memorial Basciano il più importante meeting internazionale dell'anno ed uno dei migliori di sempre. Inevitabile l'abbattimento massiccio delle migliori prestazioni all-time fatte registrare in Sicilia e, se in alcune specialità questo non è avvenuto semplicemente perché nelle precedenti edizioni si sono registrate prestazioni di assoluto valore mondiale, come ad esempio 11"13 della Ottey nei 100 metri contro 11"40 della Privalova... Un boato accompagnava l'ingresso nello stadio di Totò Antibo, al rientro in gara dopo la disavventura di Tokio. Il campione rispondeva da par suo con una prova generosissima ed un secondo posto nei 3.000, confortato dal suo primato», Così scriveva Bartolo Vultaggio in "Atletica in Sicilia".

La primatista mondiale dell'alto, la bulgara Stefka Kostadinova, si esibì in un salto alla quota di 1,97 e tra le piazzate un'altra bulgara, la diciottenne Venelina Veneva che, trentaduenne, supererà quota 2,03 e successivamente incapperà nelle maglie dell'antidoping. Nei 100 hs. la russa Ludmilla Narozilenko piazza 13" netti ed anche questa campionessa russa sarà una vittima consapevole dell'ergogenia medicamentosa: si separa dal suo allenatore marito, qualche anno dopo il meeting, lo accusa di istigazione al doping, si sposa con lo svedese Encquist, sviluppa un tumore al seno, guarisce, nel '98 vince per la Svezia il titolo europeo dei 100 hs. e alla vigilia dell'Olimpiade di Torino è pescata positiva ai controlli. Ludmilla non parteciperà al BOB e mediterà, forse, sui rapporti tra gli anabolizzanti e le neoplasie! La bandiera della DDR Heike Dreschler salta in lungo 7,10 un record all-time in Sicilia. Maurizio Damilano marcia per 5 chilometri nella sua gloria. Nel mezzofondo cercano popolarità tre giovanotti: Stefano Baldini 3'44"97 nei 1.500 metri, nei 3.000 metri Francesco Bennici 7'59"51 e Vincenzo Modica 8'01"47 che, sia pure con graduazioni mondiali differenti, daranno lustro allo sport italiano.

Pino Clemente